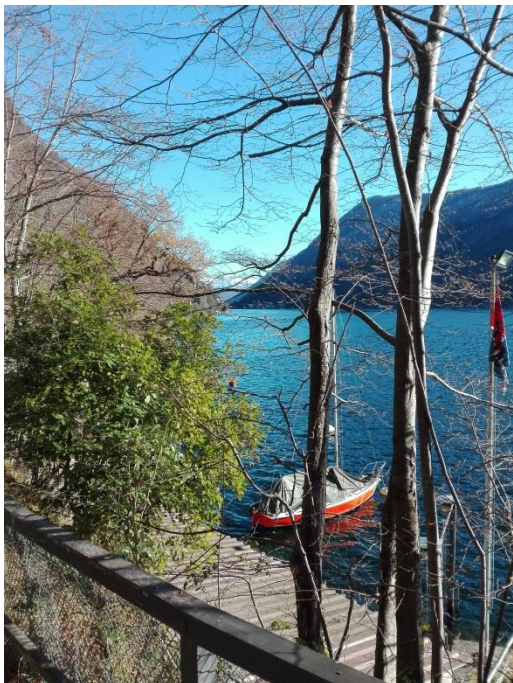


Calendario d'Avvento - 18 dicembre

Quando si porta in casa l'abete per decorarlo e farlo diventare l'albero di Natale, la casa profuma di montagna. Quando si va nel bosco d'inverno l'aria profuma di foglie umide e di legna bagnata. A volte però l'inverno può anche profumare di primavera, come ieri sul sentiero di Gandria, dove qualche agetino ha fatto la corsetta domenicale. Guardate e ammirate le foto, se non ci credete.



In quel lato della montagna di neve non ce n'è più, negli orti fanno bella mostra di sé finocchi, insalate, broccoli, cavoli di ogni tipo. E fichi d'India stramaturo, che possono anche cadere sulla testa degli incauti corridori fermi in cima alla salita del Sassone, poco prima di arrivare alle prime case del paese.



A Gandria inverno e primavera si incontrano e si toccano da vicino, con un profumo fresco che invoglia a stare all'aperto.

Anche nelle C.O. si incontrano, meglio, si percepiscono i profumi più diversi; di calicanto, negli sprint cittadini di febbraio, di aglio orsino nelle prime gare primaverili, di narcisi in quelle sui maggese della Capriasca, di fieno fresco nelle staffette di Pentecoste, di limoni o di olive nelle 5-giorni meridionali, di uva matura nei Fragori di fine estate, di funghi nelle nazionali di inizio settembre, di pioggia e legna tagliata negli svizzeri a squadre di metà novembre. A volte, per nostra sfortuna, in autunno si può sentire anche, magari andando in partenza, una grande aria d'acqua, o di neve, odori di pioggia o di neve in arrivo. Nel calendario da appendere in cucina, che presto riceverete non sarebbe male annotare di volta in volta il profumo che maggiormente vi ha colpito in gara. In fondo in fondo sono poi le sensazioni che contano e restano, non tanto i risultati.

I limoni

Ascoltami, i poeti laureati
si muovono soltanto fra le piante
dai nomi poco usati: bossi ligustri o acanti.
Io, per me, amo le strade che riescono agli erbosi
fossi dove in pozzanghere
mezzo seccate agguantano i ragazzi
qualche sparuta anguilla:
le viuzze che seguono i ciglioni,
discendono tra i ciuffi delle canne
e mettono negli orti, tra gli alberi dei limoni.

Eugenio Montale

Intanto in giro c'è grande aria di Natale; i profumi sono di mandarini, di vin brulé, di biscotti fatti in casa, di fumo di caminetto, di brodo per i ravioli del grande pranzo, di fondue, di raclette e di chinoise. Di che perdersi.

Buona giornata a tutti.

Lidia

Foto: Anna Bisceglia